

Svastiche e frasi minacciose tracciate sui muri da due squadristi

Nuova irruzione dei fascisti in casa di un militante del Pci a Monteverde

Scoperti dal figlio del compagno Salvatore Franzini, Alessio, sono fuggiti con alcuni documenti sottratti da un mobile - La sua abitazione era stata assalita tre volte di seguito nel mese di settembre

Dopo la seduta di venerdì del consiglio comunale

Chi è «deluso» dal dibattito sulla Biennale?

Sui banco degli imputati dovevano finire la maggioranza capitolina, accusata di «interne lacerazioni», la giunta comunale, anch'essa — secondo alcune diagnosi di parte — colpita da misteriosi «perilizzanti» contrasti; e lo stesso sindaco Argan, la cui colpa non sarebbe tanto quella di aver espresso (quale uomo di cultura e esperto d'arte) il proprio giudizio di critico sulle opere che saranno esposte alla «Biennale del dissenso», quanto di essere a capo di una amministrazione «raballante».

Malriposte speranze

Il dibattito di venerdì sera in consiglio comunale ha lasciato, e c'era da aspettarselo, con la bocca amara quanti si erano assunti (forse troppo frettolosamente) il ruolo di pubblici accusatori. E non solo perché il voto di condanna del giorno ha confermato, con l'evidenza di un chiaro atto politico, quanto sia salda la maggioranza che sostiene la giunta, ma soprattutto perché l'andamento della discussione non ha davvero concesso spazio a chi aveva intenzione di confondere le carte e sperare di alimentare nell'aula di Giulio Cesare una «aria di crisi», che solo la fantasia di qualche non disinteressato osservatore era riuscita ad «annusare».

La rabbia (non vi è altro modo per definirlo) con cui il «tempo» di ieri mattina rende conto della seduta di venerdì, smaschera senza possibilità di errore chi in cuor suo aveva nutrito mal riposte speranze. I toni del «Popolo», che parla dell'intervento del consigliere di Montemaggiore come di un «tentativo di snidare la maggioranza» (tentativo, naturalmente, rimasto tale), denunciano un disagio che ha profonde radici politiche. Ma speravano davvero costoro di trasformare un dibattito culturale e ideale, come quello che si è aperto sulla «Biennale di Venezia», per una riprese serena e rispettoso di tutte le posizioni, in un'occasione per far «saltare la maggioranza» e «mettere in crisi il Campidoglio»? Possibile che qualcuno abbia creduto fino in fondo che questa

Un voto chiaro

Ieri qualcuno — davvero diabolico nel perseverare — ha voluto cogliere nel voto repubblicano in consiglio comunale un'ultima (estrema) prova del «dissenso» nella maggioranza. Il Pci, in realtà, per la verità, non ha mai avuto un voto che si differenzia dallo schieramento che ha approvato l'ordine del giorno e non in ordine di trasformazione di un dibattito culturale e ideale, come quello che si è aperto sulla «Biennale di Venezia», per una riprese serena e rispettoso di tutte le posizioni, in un'occasione per far «saltare la maggioranza» e «mettere in crisi il Campidoglio»? Possibile che qualcuno abbia creduto fino in fondo che questa

Nuova irruzione squadristica ieri pomeriggio in casa del compagno Salvatore Franzini, dirigente della sezione del Pci di Monteverde Nuovo, già ripetutamente colpita e devastata da ignoti teppisti. Verso le 18.45 il figlio, Alessio, di 16 anni, è rientrato da una passeggiata ed ha sorpreso nel soggiorno due fascisti che stavano armeggiando intorno a un mobile. All'arrivo del ragazzo sono immediatamente fuggiti, dopo avergli gridato: «Ricordati che vi ammazzeremo tutti».

Gli sconosciuti, che avevano evidentemente atteso che l'appartamento fosse vuoto, erano penetrati nell'abitazione di via Antonio Cesari, dopo avere sfondato la serranda del bagno, nonostante che, in seguito ai precedenti episodi, tutte le imposte fossero state rinforzate con stecche di ferro. Una volta dentro, hanno imbrattato alcuni muri con svastiche e schematici disegni che rappresentano una «forca», quindi si sono diretti nel soggiorno dove hanno forzato una cassettiera portando via, una volta scoperti alcuni documenti della sezione comunista, che il compagno Franzini vi teneva custoditi.

La vile impresa è stata facilitata dal fatto che l'abitazione si trova al piano terreno, con le finestre che danno sul cortile del palazzo. La via è male illuminata e, dopo il tramonto, è facile muoversi per metri e metri senza essere visti. I due sconosciuti, infatti, sono riusciti ad allontanarsi e a far perdere rapidamente le proprie tracce.

L'irruzione di ieri, come abbiamo detto, è solo l'ultima in ordine di tempo, contro l'abitazione di Salvatore Franzini. A settembre alcuni fascisti, probabilmente gli stessi, hanno tentato per tre volte di penetrare in casa, usando anche le armi da fuoco per coprirsi la fuga. Una volta sono stati scoperti e inseguiti dai cittadini e dai compagni della vicina sezione comunista, che dista solo poche decine di metri.

Il primo tentativo avvenne nella notte di domenica 11 settembre, e anche questa volta ad accorgersi degli intrusi fu Alessio Franzini, che venne svegliato di soprassalto da alcuni voci che provenivano dal cortile. I teppisti si stavano consultando per trovare il modo migliore di penetrare in casa. Il ragazzo accese la luce sul comodino cominciando ad alzare la serranda per vedere chi ci fosse nel cortile. A questo punto gli sconosciuti si allontanarono.

Il giorno dopo, però, ritornarono alla carica. Anche in questa occasione furono scoperti dal giovane, mentre rientrava a casa. Due fascisti, di ventiseicenni anni, erano penetrati nell'appartamento tracciando svastiche e frasi minacciose sui muri. Scritte analoghe erano state

lasciate pochi giorni prima sulla porta del circolo culturale di Monteverde.

Un'altra irruzione avvenne ancora il giorno dopo, il 12 settembre, verso le 20. Gli squadristi, questa volta in quattro, vennero sorpresi da Alessio, che rientrava a casa. Il ragazzo si mise a gridare aiuto e gli sconosciuti fuggirono, dopo avergli lanciato contro una lampadina tascabile. Alcuni compagni che si trovavano nella sezione comunista, richiamati dalle grida, accorsero immediatamente sul posto, insieme al genero di Salvatore Franzini, che abita anch'egli in via Cesari.

Alcune persone si lanciarono all'inseguimento dei fascisti che si vedevano ancora correre nella via. Uno di loro, che stava per essere raggiunto, si girò di scatto sparando alcuni colpi con una pistola che aveva con sé. I proiettili andarono fortunatamente a vuoto, ma anche questa volta non fu possibile acciuffare nessuno degli sconosciuti.

Dopo queste aggressioni i dirigenti del locale commissariato di Ps si erano impegnati a disporre un servizio di vigilanza sotto l'abitazione. Ieri sera, comunque, i soliti squadristi hanno ripetuto l'irruzione.

Dopo la fuga di notizie da palazzo di giustizia

Sempre «uccel di bosco» i missini colpiti da mandato di cattura

Al processo per ricostituzione rischia di restare semivuoto il banco degli imputati

Nonostante una giornata e mezza di ricerche, nessun altro dei giovani squadristi missini è riuscito a mandare di cattura dei magistrati che indagano sulla ricostituzione del partito fascista. È stato catturato, in carcere, oltre al sette già detenuto sotto l'accusa di concorso nell'assassinio di Walter Rossi, solo quindici ancora solo i dirigenti della Procura della Repubblica, grazie alla quale era stata preannunciata la «retata» prima alla rapida e quindi da un quotidiano.

Se polizia e carabinieri non saranno quindi più «fortunati» nei prossimi giorni, nella notte di domenica 11 settembre, e anche questa volta ad accorgersi degli intrusi fu Alessio Franzini, che venne svegliato di soprassalto da alcuni voci che provenivano dal cortile. I teppisti si stavano consultando per trovare il modo migliore di penetrare in casa. Il ragazzo accese la luce sul comodino cominciando ad alzare la serranda per vedere chi ci fosse nel cortile. A questo punto gli sconosciuti si allontanarono.

Per comprendere il «peso» dei personaggi sfuggiti alla giustizia, e di cui sarebbe il praticante vanto, anche se nomi e indirizzi dei neofascisti sono noti da anni a tutti, se non altro per le innumerevoli denunce presentate in questi anni dai cittadini vittime di continue aggressioni e dalle organizzazioni democratiche. Il caso di ieri, che ha visto il sequestro di un fascista a Borgo Prati, è stato chiuso con una furiosa sparatoria scatenata da alcuni degli squadristi che si asserragliarono in una chiesa di via della Conciliazione, riuscendo quindi «misteriosamente» a fuggire.

Claudio Barbaro, invece, venne denunciato dal compagno Bartolo Mazzarella, proprietario di un negozio di elettrodomestici alla Balduina, come uno degli squadristi che il 26 settembre del 1974 fecero irruzione nel locale, picchiando selvaggiamente sua moglie, Giuseppe, e la sorella, che fu ferita. Due giorni dopo, in seguito alle percosse, la donna perse il suo bambino.

da C.E.P.P. (PELLICCERIA CANALI)
Roma - Via del Tritone, 30 (Angolo Via Poli)
SUPERVENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCE PREGIATE TAPPETI PERSIANI Biancheria per la casa

SCONTI FINO AL 50%

ALCUNI ESEMPLI		TAPPETI PERSIANI	
Pellucce PREGIATE		Balucistan	148x89 70.000
Visione Canadese Black	1.200.000	Herivan	200x300 600.000
Giaccone Lapin Francese	95.000	Boukhara Lahore	156x100 110.000
Giaccone Lupo Russo	290.000	Mahal	204x129 230.000
Pelliccia Marmotta Canadese	930.000	Preghiere coppia	120.000
Pelliccia Rat Mousquet Visonato	350.000	Saveh	140x97 150.000
Pelliccia Visione Canadese code	450.000	Baluch. Meshed	190x120 150.000
Giaccone Marmotta Canadese	700.000	Mazlagan	184x126 240.000
Giaccone Agnello Tibet	250.000	Ardebil	210x131 340.000
Pelliccia Persiano Swakara	590.000	Qum	205x130 700.000
Giaccone Castorino Naturale	450.000	Royal Boukhara Pak.	190x128 300.000
Pelliccia Visione Zaffiro	1.650.000	Saph	179x82 110.000
Giaccone Volpe Rossa	1.200.000	Melayer Pass.	514x104 750.000
Visione Blackglama	2.360.000		

BIANCHERIA PER LA CASA	
Canovaccio misto lino	500
Plaid Lanazol	3.500
Copriletto matrimoniale	7.000
Copriletto una piazza	4.000
Coperta 100 % acrilico	3.000
Coperta matrimoniale	7.500
Lenzuolo una piazza 100 % cotone	2.500
Lenzuolo matrimoniale puro cotone	5.000
2 federe bianche puro cotone	1.500
2 federe colorate e fantasia	2.500
Tovaglia rettangolare o rotonda	4.500
Lenzuolo un posto con federa	4.500
Parure matrimoniale	10.000
Materasso a molle Omniaflex, lato estivo-invernale	15.000

RICORDATE !! Via del Tritone, 24-30 (ang. Via Poli) Tel. 67.87.445

ATTENZIONE!!!

COMUNICATO DI VENDITA

Mobilmar

VIA TIBURTINA, Km. 25,700
(al semaforo PONTE LUCANO dopo BAGNI DI TIVOLI)
TELEFONO 0774/326378
(negli esempi alcuni nostri prezzi di base)

Sedia cucina formica	3.000
Pensile formica 80 cm.	11.000
Sedia noce paglia	6.000
Materasso molle 80x190	12.000
Tavolo allungabile cucina	18.000
Tavolo all. tondo-noce	28.000
Settimino noce fraterno	40.000
Tavolo 4 sedie	25.000
2 reti Orda T.	13.000
Tramucan con calatola	45.000
Credenza spagnola noce	40.000
Servante noce	60.000
Camera pranzo completa: mobiletto - tavolo - 6 sedie	320.000
Salotto spagnolo 3 pezzi in velluto	210.000
Salottino 3 pezzi noce	80.000
Due letti singolo 1 posto	36.000
Sedia 800 noce velluto	18.000
Materasso molle Monteflex	20.000
Tavolo pranzo - radica	160.000
Cristalliera noce	70.000
Camera completa - legno pregiato - piuma di magano	1.800.000
Armadio c. cassettiera laccato	90.000
Comò noce 4 cassetti	30.000
Letti estraibili 2 reti	60.000
Sedia metallo imbottita	3.000
Lampadario moderno	6.000
Scrivania cassetti noce	30.000
Letti in bronzo pesanti	120.000
Copie con comodini	150.000
Arazzi francesi con cornice	20.000
Sedia tipo vecchia America	13.000
Cristalliera Bui di Rose con vetrina	420.000
Armadio 2 porte noce o bianco	55.000
Armadio 3 porte noce o bianco	75.000
Armadio guardaroba 5 porte	150.000
Armadio stag. on/e 2 + 2	100.000
Armadio stagionale 3 + 3	150.000
Armadio stagionale 4 + 4	200.000
Armadio stag. on/e 5 + 5	250.000
Armadio stagionale 6 + 6	300.000
Salotto rete letto skal	110.000
Porta scope	22.000
Libreria metallo	20.000
Scrivania 3 cassetti	22.000
Libreria noce 3 piani	20.000
Ribaltona 700	50.000
Soggiorno moderno: tavolo - 6 sedie	200.000
Sala pranzo completa: tavolo - 6 sedie	200.000
Salotto barocco francese: 6 pezzi	300.000
Armadio stag. on/e 3 + 3	150.000
2 ante di noce	75.000
Tavolo salotto noce	15.000
Soggiorno componibile 2 CDO completo	380.000
Camera letto giro letto + accessori	340.000
Armadio guardaroba 4 stagioni 4 + 4	160.000
Armadio guardaroba 4 stagioni 6 + 6	240.000
Salotto pelle 3 pezzi	380.000
Armadio 6 ante, letto, 2 comodini, comò, specchiere	350.000
Tavolo moderno - piano cristallo	20.000
Meravigliosa sala pranzo noce	300.000
Letto singolo a un posto	15.000
Tavolo gioco velluto	26.000
Mobile componibile 200x85	48.000
Tavolo noce sardo	38.000
Salotto 3 pezzi	100.000
Salotto barocco: divano 3 posti + tavolo + 2 poltroncine	360.000
Armadio guardaroba 3 ante noce	65.000
Mobiletto con libreria	50.000
Camera da scapolo	140.000
Base cucina formica cm. 120	40.000
Comò cassetti	30.000
Armadio guardaroba 3 + 3	130.000
Armadio guardaroba 4 stagioni 5 + 5	240.000
Scolapiatti formica 80	16.000
Appendiabiti noce	16.000
Tinello rustico massello con tavolo e sedie	150.000
Tavolo fraterno qualsiasi uso	50.000
Frontale metallico	22.000
Diginti vari soggetti con cornice	4.500
Libreria metallo per studente 2 metri	20.000
Specchiera in oro ovale	10.000
Lumi da tavolo - base legno + paralume	38.000
Grandioso lampadario moderno	4.000
Salotto rete letto velluto	20.000
Salotto matrimoniale	150.000
Salotto 2 reti	200.000
Soggiorno palissandro 5 elementi tavolo sedia	420.000
Soggiorno noce 5 elementi tavolo o sedia	450.000
Soggiorno angelo 5 elementi	420.000
Camerelette varie composizioni per bambini - laccate - noce o vari stili	220.000
Base cucina cm. 80	30.000
Tavolo all. cucina - cassetto	19.000
Specchiera noce	4.000
Potrone riposo	22.000
Tavolo legno palissandro allung.	28.000
Armadio veneziano 6 + 6	450.000
Libreria fraterna	40.000

ARREDAMENTI COMPLETI MOBILI MODERNI E IN STILE SPOSI! VERE OCCASIONI

Nell'ambito della giornata nazionale di lotta degli autoferrotranvieri

Martedì fermi i bus dalle 10,30 alle 14,30

I trenta dipendenti della DIAL. si sono astenuti dal lavoro contro la decisione dell'azienda di licenziare tredici impiegati - Incontro alla Regione per la vertenza della Metal Sud di Pomezia

Tutti i servizi tranviari su gomma e su rotaia, urbani ed extraurbani dell'ATAC e dell'ACOTRAL rimarranno fermi per quattro ore martedì dalle 10.30 alle 14.30 nell'ambito dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri aderenti alla CGIL-CISL-UIL. Queste le modalità dell'astensione decisa dai sindacati nella capitale: nessuna vettura effettuerà corse a partire dalle 10.30, ora in cui tutti i mezzi rientreranno nei depositi. Gli autobus e i convogli che si troveranno in linea raggiungeranno il capolinea o se sono diretti per poi rientrare fuori servizio nei depositi o rimesse. Al termine dello sciopero (ore 14.30) i mezzi usciranno dai depositi per raggiungere i capolinea dove riprenderanno il normale servizio.

DIAL. — I trenta dipendenti della DIAL, che cura la commercializzazione dei prodotti surgelati (un'azienda del gruppo EFIM) sono scesi ieri in sciopero contro il licenziamento di 13 lavoratori, deciso nell'ambito della ristrutturazione del comparto accessori. «Il consiglio di azienda — informa un documento della FILCAMS-CGIL — e l'organizzazione sindacale hanno responsabilmente dichiarato la loro disponibilità ad affrontare il problema

anche in forme di mobilità all'interno di tutto il gruppo EFIM per salvaguardare complessivamente l'occupazione ed entrare concretamente nel merito del rilancio e riqualificazione del ruolo dell'azienda. Tanto più in quanto si tratta di un'azienda a partecipazione statale».

Di fronte a questa disposizione la direzione ha assunto un atteggiamento di netto rifiuto al confronto per cui si è resa necessaria l'azione di lotta.

«Numerosi consigli di fabbrica del gruppo EFIM hanno espresso alle maestranze della DIAL, la loro solidarietà».

METAL SUD — Si è svolto ieri un incontro dei lavoratori della Metal Sud con gli amministratori della Regione nel tentativo di risolvere la vertenza che si trascina ormai da mesi nella fabbrica di Pomezia. I rappresentanti della Pisana hanno deciso di chiedere un incontro con i ministri competenti per sollecitare il rispetto degli impegni assunti all'epoca dello scioglimento dell'Egam. La Pisana ha anche deciso di programmare una azione concertata con tutte le Regioni interessate alla soluzione delle vertenze delle aziende ex Egam.

Rubano prosciutti e formaggi poi danno fuoco al ristorante

Hanno prima messo al sicuro la refettoria, per lo più prosciutti, forme di formaggio, salami ed altri generi alimentari, poi, forse per non lasciare tracce hanno cosparsa di benzina il locale e gli hanno dato fuoco. È accaduto l'altra notte intorno alle 24 in un ristorante in via Giuseppe Cafasso, alla «Hostaria San Basilio» gestito da Carmine Gianluigi di 65 anni.

L'incendio all'interno del ristorante ha provocato danni molto gravi anche al resto dei locali. Si calcola che per rimettere tutto a posto occorreranno alcune decine di milioni.

Il gestore del ristorante è stato svegliato nel cuore della notte dai vigili del fuoco che lo avevano avvertito di quello che era successo. Giunto sul posto il signor Gianluigi, oltre a verificare l'entità dei danni dell'incendio, s'è reso anche conto che qualcuno poco prima era entrato forzando la saracinesca nel suo locale, e che una volta all'interno aveva fatto manbassa di tutti i generi alimentari custoditi nei frigoriferi e degli insaccati, prosciutti e formaggi depositati nella dispensa.

Cade la plafoniera al collocamento: colpito alla testa un disoccupato

Era entrato nei locali dell'ufficio collocamento per chiedere informazioni sulla sua posizione in graduatoria, ma è stato «bloccato» da una plafoniera appesa al soffitto che improvvisamente s'è staccata e gli è caduta sulla testa. Francesco Bottoni, 33 anni, è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in due giorni per una «ferita puntiforme» ed escoriazioni al viso.

È successo ieri mattina, verso le 9, nella sede dell'ufficio di collocamento in via Raffaele De Cesari n. 12, nel quartiere Appio. L'uomo, che è senza lavoro, era appena entrato nei locali per controllare sui tabelloni il suo posto nella graduatoria dei disoccupati. Nell'attraversare l'atrio dell'ufficio a un certo momento si è sentito arrivare sulla testa la grossa plafoniera di vetro appesa al soffitto. È andato a terra sanguinante ed è stato subito soccorso da alcune persone presenti. In un primo momento la ferita sulla testa sembrava più grave, ma poi, una volta all'ospedale, i medici hanno constatato la lieve entità della ferita.